

La voce DEL
Santuario
di Valmala

...verso il 190°



AUTUNNO 2023



*Quante cose andrebbero meglio,
se noi nella nostra vita quotidiana,
dessimo un posto più vasto alla Vergine!*

(SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY)

Venerdì 13 ottobre
**ANNIVERSARIO ULTIMA
APPARIZIONE DI FATIMA**

Chiusura della stagione al Santuario



ORE 13,30

partenza del pellegrinaggio a piedi dal paese di Valmala (davanti alla chiesa parrocchiale) pregando in particolare per chiedere il dono di vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa.

ORE 15,15

Pregiera del Santo Rosario "di Valmala" e tempo per le Confessioni.

ORE 16

Solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Cristiano Bodo.

N.B.: Sarà disponibile un servizio autobus con partenza da Saluzzo alle 13:30 dalla Stazione dei Treni, davanti al monumento con fermate a Manta, Verzuolo, Villanovetta, Costigliole Saluzzo, Piasco, Venasca, Brossasco e paese di Valmala.

La partenza dal Santuario per il ritorno è prevista intorno alle 17.30.

LA PAROLA DEL RETTORE

Carissimi amici e devoti del Santuario, questo numero del bollettino giunge nelle vostre case, dopo una intensa stagione estiva al Santuario, ormai nella stagione autunnale; stagione che in sé può anche generare tristezza, ma che in realtà, attraverso la varietà di colori della natura, il mutare stesso della luce che man mano lascia più spazio alla sera, pare quasi “accompagnarci per mano” verso una dimensione profonda di silenzio. E il silenzio, se vissuto intensamente, ci fa scendere in profondità dentro noi stessi, e insieme rende il nostro sguardo più attento agli sguardi che abitano la nostra quotidianità. E noi, in cammino verso il 190° anniversario delle apparizioni mariane al Chiotto di Valmala, vogliamo riscoprirci ancora una volta sotto quello sguardo, lo sguardo della Vergine Maria.

Papa Francesco proprio riguardo a questo ci ha lasciato alcuni bellissimi contenuti:

Lo sguardo! Quanto è importante! Quante cose si possono dire con uno sguardo! Affetto, incoraggiamento, compassione, amore, ma anche rimprovero, invidia, superbia, perfino odio. Spesso lo sguardo dice più delle parole, o dice ciò che



le parole non riescono o non osano dire.

Chi guarda la Vergine Maria? Guarda tutti noi, ciascuno di noi. E come ci guarda? Ci guarda come Madre, con tenerezza, con misericordia, con amore. Così ha guardato il figlio Gesù, in tutti i momenti della sua vita, gioiosi, luminosi, dolorosi, gloriosi, come contempliamo nei Misteri del Santo Rosario, semplicemente con amore. Quando siamo stanchi, scoraggiati, schiacciati dai problemi, guardiamo a Maria, sentiamo il suo sguardo che dice al nostro cuore: “Forza, figlio, ci sono io che ti sostengo!”. La Madonna ci conosce bene, è mamma, sa bene quali sono le nostre gioie e le nostre difficoltà, le nostre speranze e le nostre delusioni. Quando sentiamo il peso delle nostre debolezze, dei nostri peccati, guardiamo a Maria, che dice al nostro cuore: “Rialzati, va’ da mio Figlio Gesù, in Lui troverai

accoglienza, misericordia e nuova forza per continuare il cammino”.

Lo sguardo di Maria non si rivolge solamente verso di noi. Ai piedi della croce, quando Gesù le affida l’Apostolo Giovanni, e con lui tutti noi, dicendo: “Donna, ecco tuo figlio” (Gv 19,26), lo sguardo di Maria è fisso su Gesù. E Maria ci dice, come alle nozze di Cana: “Qualsiasi cosa vi dice, fatela” (Gv 2,5). Maria indica Gesù, ci invita a testimoniare Gesù, ci guida sempre al suo Figlio Gesù, perché solo in Lui c’è salvezza, solo Lui può trasformare l’acqua della solitudine, della difficoltà, del peccato, nel vino dell’incontro, della gioia, del perdono. Solo Lui.

“Beata perché hai creduto!”. Maria è beata per la sua fede in Dio, per la sua fede, perché lo sguardo del suo cuore è sempre stato fisso su Dio, sul Figlio di Dio che ha portato in grembo e ha contemplato sulla Croce. Nell’Adorazione del Santissimo Sacramento, Maria ci dice: “Guarda al mio Figlio Gesù, tieni lo sguardo fisso su di Lui, ascolta, parla

con Lui. Lui ti guarda con amore. Non avere paura! Lui ti insegnerà a seguirlo per testimoniarlo nelle grandi e piccole azioni della tua vita, nei rapporti di famiglia, nel tuo lavoro, nei momenti di festa; ti insegnerà ad uscire da te stesso, da te stessa, per guardare agli altri con amore, come Lui che non a parole, ma con i fatti, ti ha amato e ti ama!”.

O Maria, facci sentire il tuo sguardo di Madre, guidaci al tuo Figlio, fa’ che non siamo cristiani “di vetrina”, ma che sanno “sporcarsi le mani” per costruire con il tuo Figlio Gesù, il suo Regno di amore, di gioia e di pace.

Che questo periodo, in cui il Santuario chiude parzialmente “i battenti”, non sia un periodo vissuto invano, ma doni a tutti noi di continuare a sentirci in ogni istante “pellegrini” verso il cuore di Cristo, accompagnati dallo sguardo di Maria, Madre della Misericordia, a cui ricorriamo noi, “esuli figli di Eva”.

Don Federico

ORARIO DOPO IL 13 OTTOBRE

Nel mese di ottobre il Santuario continuerà ad essere aperto la domenica pomeriggio con la Santa Messa alle ore 16.

Da domenica 5 novembre la Santa Messa sarà celebrata alle ore 15,30.

Non sarà celebrata la Santa Messa il 1 novembre, Solennità di Tutti i Santi.

Verrà invece celebrata la Santa Messa l’8 dicembre, giorno dell’IMMACOLATA CONCEZIONE, alle ore 15,30.



Sorgente d'amore

ADORAZIONE EUCARISTICA
PER LE FAMIGLIE

Ogni **ultima domenica del mese** continua il tempo di Adorazione Eucaristica un'ora prima della Santa Messa, pregando in modo particolare per tutte le coppie e le famiglie, soprattutto quelle più in difficoltà, mettendole anche sotto la protezione e lo sguardo di Maria, la madre della Misericordia.

Queste le date di
SETTEMBRE, OTTOBRE, NOVEMBRE:

24 settembre

29 ottobre

26 novembre

L'inizio dell'adorazione per i mesi di settembre e ottobre sarà alle ore 15, a cui seguirà la Santa Messa delle ore 16.

L'adorazione del mese di novembre avrà inizio alle 14,30 a cui seguirà la Santa Messa delle ore 15,30.



SANTUARIO Madre della Misericordia VALMALA

3-5 GENNAIO 2024

Cuore a cuore con la Vergine Maria

Due giorni (e "un soffio") di spiritualità
sotto lo sguardo della Madre della Misericordia

Inizio: pomeriggio del 3 gennaio
Conclusione: pomeriggio del 5 gennaio

Tutti i dettagli dell'iniziativa
(prenotazioni, costi, ecc.)
saranno pubblicati sul
prossimo bollettino del Santuario
e sulle nostre pagine



PELEGRINI AL SANTUARIO



11 GIUGNO Coro J4JOY Diocesi di Saluzzo



22 GIUGNO Centro Incontro Cavallermaggiore



18 GIUGNO ADAS Saluzzo



25 GIUGNO Festa Diocesana della Famiglia



25 GIUGNO Verzuolo e Costigliole (foto scattata a Peralba)



2 LUGLIO Famiglia Mariana di Piobesi Torinese



1 LUGLIO Parrocchia Manta



2 LUGLIO Parrocchie Piasco e Rossana



5 LUGLIO Casa di Riposo di Envie



9 LUGLIO Parrocchie Vicarie di Busca e Alpini di Busca



11 LUGLIO Unità Pastorale Langhe del Barolo



16 LUGLIO Alpini di Isasca (con rappresentanza di Martiniana) e familiari



19 LUGLIO Centro Incontro Bricherasio



19 LUGLIO Gruppo di Roata Rossi



24 LUGLIO Casa di Riposo di Sampeyre

27 LUGLIO Alta Valle Grana, Val Vermenagna, Robilante, Roccavione e Andonno



29 LUGLIO Villar San Costanzo e Morra



28 LUGLIO Visita privata al Santuario di Sua Em.za Card. Tarcisio Bertone (nella foto, davanti al monumento del Buon Pastore, insieme a Mons. Cristiano Bodo, vescovo di Saluzzo, e al Rettore del Santuario)



3 AGOSTO Pagno, Brondello e Castellar



7 AGOSTO Parrocchie Cervinasco, Via dei Romani e Maria Ausiliatrice



5 AGOSTO Banda musicale di Brossasco con Vescovo

6 AGOSTO Tarantasca



7 AGOSTO Parrocchie Paesana e Martiniana Po



9 AGOSTO Circolo Anspi Costigliole D'Asti



12 AGOSTO Centro Incontro Quartiere Oltreferrovia Bra



9 AGOSTO Podistica Buschese



12 AGOSTO Parrocchie Castel Boglione, Rocchetta Palagea e Montabone (Dioc. di Acqui)



24 AGOSTO Centro Anziani Centallo



24 AGOSTO Valle Maira



24 AGOSTO Rifreddo e Occa

26 AGOSTO Montegrosso D'Asti



2 SETTEMBRE
Centro Disturbi Cognitivi e
Demenze Asl Cn1



2 SETTEMBRE Sanfront e Gambaasca



16 SETTEMBRE Roccabruna

P.S: a questi gruppi di pellegrini aggiungiamo naturalmente il nostro ringraziamento a tutti gli altri gruppi di pellegrini, insieme a gruppi parrocchiali di Grest o gruppi animatori che sono passati qui al Santuario anche solo per una semplice visita a questo “angolo di Paradiso”.

I gruppi che non sono riportati nelle foto possono far pervenire entro il prossimo numero del Bollettino la foto di gruppo all’indirizzo mail del Santuario (riportata in ultima pagina).

LAVORI IN CORSO

Chi come pellegrino è giunto in Santuario nel periodo estivo non può che aver notato dei ponteggi montati all’interno del Santuario. Dopo aver restaurato l’immagine scultorea della Madre della Misericordia, riportando alla luce la sua bellezza originaria, ora, grazie ad un intervento “massiccio” di pulitura e di restauro sia della muratura sia delle tele dipinte, si sta recuperando gradualmente la bellezza originaria di entrambi gli altari laterali, dell’Assunta e dei Santi Anna e Gioacchino.

I lavori stanno procedendo come previsto, tanto che, salvo imprevisti, il 13 ottobre sarà possibile inaugu-



rarli ufficialmente insieme al nostro Vescovo, e poterli ridonare nel loro splendore a tutti voi, pellegrini e devoti del nostro Santuario.

Queste e altre opere sono e saranno possibili grazie alla vostra generosità, sempre immancabile, e così altre opere in progetto. Soprattutto in questo anno, che ci porta a celebrare il 190° anniversario delle Apparizioni mariane al Chiotto, desideriamo condividere con voi e credere con voi non solo nell’importanza della preghiera ma anche nella forza della bellezza, bellezza che i nostri avi ci hanno consegnato come eredità preziosa da amare e custodire!

“Chiudere le finestre alla bellezza è contro la ragione, e distrugge il vero significato della vita”.

(CLAUDE DEBUSSY)



Eucaristia: "Miracolo" d'amore

MIRACOLO EUCARISTICO DI BOLSENA

Dopo aver ospitato qui al Santuario la Mostra internazionale riguardante i "Miracoli Eucaristici", contemplato il miracolo eucaristico di Lanciano, ci soffermiamo ancora sul miracolo eucaristico di Bolsena.

Il miracolo eucaristico di **Bolsena** porta la data del 1263, avvenuto nell'omonima cittadina mentre un sacerdote stava celebrando la messa. Al momento della consacrazione l'ostia avrebbe sanguinato.

Nell'estate di quell'anno, il sacerdote boemo **Pietro da Praga**, iniziò a dubitare della reale presenza di Gesù Cristo nell'ostia e nel vino consacrati. Il sacerdote si recò allora in pellegrinaggio in Italia, più precisamente a Roma per pregare sulla tomba di Pietro e fugare i suoi dubbi. Il soggiorno romano lo rasserenò e intraprese il viaggio di ritorno percorrendo la Via Cassia e fermandosi così a Bolsena per pernottare. Durante la notte i dubbi di fede lo assalirono nuovamente.

Il giorno successivo celebrò una messa nella chiesa di Santa Cristina. L'evento fu poi immortalato da Raffaello nel 1512 nel celebre affresco della Messa di Bolsena ed è ricordato da un'epigrafe latina apposta nel luogo del miracolo.

Secondo quanto tramandato dalla tradizione, al momento della consacrazione l'ostia cominciò a sanguinare sul corporale. Impaurito e confuso, il sacerdote, cercando di nascondere il fatto, concluse la celebrazione, avvolse l'ostia nel corporale di lino e fuggì verso la sagrestia. Durante il tragitto alcune gocce di sangue caddero sul marmo del pavimento (ancora oggi visibili) e sui gradini dell'altare.

Pietro da Praga si recò subito dal Papa di allora Urbano IV, che si trovava a Orvieto, per riferirgli l'accaduto. Il pontefice, allora, inviò a Bolsena il Vescovo di Orvieto per verificare la veridicità del racconto e per recuperare le reliquie.



Messa di Bolsena, Raffaello, 1512, Musei Vaticani, Città del Vaticano

Urbano IV dichiarò la soprannaturalità dell'evento e, per ricordarlo, l'11 agosto 1264 estese a tutta la Chiesa la solennità chiamata *Corpus Domini*, nata nel 1247 nella diocesi di Liegi per celebrare la presenza di Cristo nell'Eucaristia, in contrapposizione alle tesi di Berengario di Tours, secondo le quali la presenza eucaristica di Cristo non era reale, ma solo simbolica.

Per ricordare questo avvenimento e custodire il corporale Urbano IV fece edificare il **Duomo di Orvieto**, poi ampliato con la cappella del corporale nel 1364 e la cappella nuova nel 1504 e stabilì inoltre che il **Corpus Domini** dovesse essere celebrato il primo giovedì dopo l'ottava di Pentecoste.

La Chiesa cattolica riconobbe ufficialmente il miracolo eucaristico, le cui reliquie si conservano nel duomo di Orvieto e nella basilica di Santa Cristina a Bolsena.

VALMALA E GALLIVAGGIO: “LACRIME E SANGUE”

(terza parte)

Come già nei due numeri precedenti del Bollettino, continuiamo il nostro viaggio alla scoperta del Santuario “nostro gemello” di Gallivaggio, intitolato anch’esso a Maria Madre della Misericordia, sorto in seguito ad una apparizione del 10 ottobre del 1492.

Guardando alle apparizioni della Vergine Maria a Valmala e Gallivaggio, si possono scorgere, seppur nella loro diversità, delle caratteristiche co-



muni che rimandano proprio all’intercedere da parte di Maria perché il mondo attui una profonda conversione del cuore e ottenga misericordia dal Figlio Gesù.

Potremmo dire letteralmente che Valmala e Gallivaggio esprimono bene il profondo rapporto tra le lacrime e il sangue. Questo rapporto è così stretto che è diventato persino un modo di dire, per esprimere che qualcosa si è ottenuto a costo di sacrifici, profonda dedizione, e anche qualche sofferenza: “mi è costato lacrime e sangue”.

Come ben sappiamo, qui al Chiotto, la “Signora” è apparsa piangente, e quindi (a mio parere) sono le lacrime il vero messaggio che la Madonna ci ha consegnato e continua a consegnarci tuttora; sono lacrime di una madre, addolorata per i suoi figli, sempre bisognosi di conversione; lacrime che intercedono misericordia presso il Figlio amato; lacrime anche che si mescolano alle lacrime di tanti che soffrono e cercano in Maria un rifugio sicuro. Lei è Madre della Misericordia, Madre di Colui che è Misericordia, e attraverso le sue lacrime ci invita a guardarci dentro, “rientrare in noi stessi” e lasciarci “lavare” dalla Misericordia di Dio.



A Gallivaggio invece la Vergine Maria, secondo il racconto dell’apparizione, è apparsa mostrando, ad un certo punto, sotto la veste, “mani e ginocchia sanguinanti”, donando un messaggio molto forte di conversione, affermando che “continuamente chiedeva a suo Figlio, per noi suoi figli, misericordia, misericordia, misericordia...”. L’immagine delle mani e delle ginocchia sanguinanti esprimono in modo forte l’amore della Vergine Maria per noi... lei è la Madre che si “consuma” le mani e le ginocchia, fino a farle sanguinare, per intercedere salvezza per noi, inginocchiata in preghiera ai piedi del suo Figlio.

Seppur in breve, questo ci fa comprendere quanto siano vicine, seppur



lontane nel tempo, le due apparizioni per il loro messaggio, che quasi si può sovrapporre, senza far alcun torto o forzatura; e soprattutto ci aiuta a comprendere ancora di più quanto siamo guardati e custoditi dalla Vergine Maria nel nostro cammino di fede, a volte sicuro, a volte vacillante o affaticato.

A Gallivaggio la Vergine ha detto: “Io mi reco in ogni luogo per la conversione dei peccatori”: facciamo in modo che, anche per noi, la Madre della Misericordia, e insieme il nostro amato Santuario, siano un continuo richiamo alla conversione, perché questo “angolo di Paradiso” apra nuovi spazi interiori in cui il Paradiso possa abitare, nell’amore e nella misericordia.

Don Federico

I NOSTRI MORTI

DON ATTILIO GENOVESE

Si sono svolti sabato 19 agosto, nella parrocchia di Tetti Dronero, i funerali di don Attilio Genovese, morto all'età di 91 anni nella Residenza Tapparelli di Saluzzo. Don Attilio era nato nella parrocchia S.Andrea di Villanovetta di Verzuolo l'11 novembre 1931. Dopo qualche anno la sua famiglia si trasferì a Verzuolo, nella parrocchia di Santa Maria, ove il parroco don Giuseppe Botta, notando il suo amore al Signore e alla preghiera, lo indirizzò al Seminario S.Agostino di Saluzzo. Frequentò poi gli studi teologici e filosofici al Seminario San Nicola e venne ordinato sacerdote il 29 giugno 1956. Il suo primo campo di apostolato lo svolse nella parrocchia dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero con l'arciprete don Giovanni Raviolo per ben 12 anni. In seguito alla morte del cappellano della Confraternita di Dronero, don Antonio Richard, venne nominato cappellano. Nel 1972 il Vescovo mons. Fustella lo incaricò come

parroco di San Giacomo di Paglieres, rimanendo sempre a Dronero come insegnante di religione alle scuole medie.

Nel 1985 mons. Dho lo volle trasferire come parroco a San Lorenzo di Cartignano, comunità che egli servì fino al 2014, ossia per quasi quarant'anni; nel periodo estivo si trasferiva da Dronero in questa parrocchia.

Nel 1998 mons. Bona gli aggiunse anche il servizio pastorale alla parrocchia di San Michele di Tetti Dronero, vacante per la morte dell'amato priore don Egidio Rinaudo. Passò tutto il suo ministero sacerdotale in Dronero e in Valle Maira.

Si occupò generosamente delle due comunità e, in più, anche della casa protetta San Camillo di Dronero, facendo assistenza ai ricoverati e celebrando ogni settimana la santa messa.

Sacerdote zelante, affabile, amava la liturgia e cercava sempre in modo concreto di istruire i suoi parrocchiani, servendosi di disegni e ri-



flessioni che egli stesso preparava.

Da ricordare in modo particolare, nel 2005, la solenne missione parrocchiale per solennizzare i 500 anni di erezione a parrocchia di San Michele di Tetti Dronero. Missione che coinvolse tutti i parrocchiani e fu solennizzata dalla partecipazione di mons. Giuseppe Guerrini.

Nel 2014 egli, per motivi di età e di salute, rassegnò le dimissioni da parroco e si trasferì come cappellano alla Casa del clero di Sanremo, gestita dalle sorelle oblate, ove passò serenamente, so-

vente visitato anche dai suoi ex parrocchiani, questi ultimi nove anni di vita.

All'inizio del mese di giugno, in seguito ad una caduta, venne ricoverato per accertamenti clinici all'Ospedale di Sanremo. Rientrato in Casa del clero a Sanremo, per non gravare eccessivamente

le religiose nell'assistenza, i nipoti riuscirono a trasferirlo alla Residenza Tapparelli di Saluzzo.

Accompagnato con il sacramento degli infermi, don Attilio ha concluso la sua esistenza terrena il 17 agosto. Per sua espressa volontà i funerali sono stati celebra-

ti nella parrocchia di Tetti di Dronero e le sue spoglie accolte nel cimitero di Cartignano, nella tomba dei sacerdoti.

Ora noi tutti preghiamo il Signore perché lo accolga nella sua pace eterna, dopo che egli ha esercitato qui in terra il ministero sacerdotale.

SUOR ELVIRA PETROZZI

È salita al cielo la mattina del 3 agosto, a 86 anni, madre Elvira Petrozzi. Fondatrice della Comunità Cenacolo di Saluzzo, tra le ultime figure carismatiche legate al mondo delle dipendenze

Per chiunque abbia avuto la fortuna di incontrarla, almeno una volta, suor Elvira (o madre Elvira, come voleva essere chiamata) era sorriso. E nella disperazione delle migliaia di famiglie che sono salite distrutte sulla collina di Saluzzo, nel Cuneese, dove aveva piantato il suo vessillo di speranza nella Comunità Cenacolo, quel sorriso era il primo segno d'umanità dopo anni di solitudine e di vergogna. La dipendenza d'un figlio – o d'un fratello, una sorella, una giovane mamma – dalla droga e dall'alcol, l'abisso della criminalità e della prostituzione, sono feri-



te strazianti di cui nel nostro Paese nessuno o quasi si prende cura. Suor Elvira (al secolo Rita Agnese Petrozzi) che ha chiuso gli occhi ieri mattina a 86 anni dopo una lunga malattia, a tanto dolore non s'è arresa mai. Lo vedeva, da ragazza, sulle strade della sua Sora, nel Frusinate, dov'è nata e cresciuta. Lo ritrovò prima fuori Torino, dove entrò in convento tra le suore della

Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, poi a Saluzzo. Era una seconda "chiamata", quella che sentiva da quei volti scavati, da quei corpi buttati sulle strade. E nel luglio del 1983, quando l'eroina mieteva centinaia di vittime nel nostro Paese e nascevano le prime comunità legate a figure carismatiche cattoliche e laiche, le offrirono le chiavi per una villa diroccata sistemata sulla

collina sopra il paese, di fronte al Monviso. Dove è nato e cresciuto il Cenacolo. Qui pubblichiamo la lettera del nostro vescovo, monsignor Cristiano Bodo, che la ricorda.

Quando sali sulla collina "San Lorenzo" di Saluzzo, suor Elvira aveva già fatto, da tempo, la scelta del Vangelo. In cuore suo ardeva un fuoco; nulla di nitido aveva in mente; bruciava soltanto del desiderio di abbracciare il mondo, il mondo dei poveri, degli ultimi, dei derelitti, degli scartati, di coloro che sciupavano la vita perché non ne trovavano il senso. Su quella collina è divampato un incendio; da quella collina si è propagato nel mondo. Dalla fragilità di una donna abitata dal Vangelo è sgorgata una sorgente di Misericordia; dalla fede semplice di una "povera" è nata una comunità di credenti nella risurrezione; dalla preghiera ostinata di chi non si è mai arreso alle difficoltà è venuta la provvidenza! Coraggiosa e serena, prudente e intelligente, convinta che la Verità nulla deve temere, di se stessa suor Elvira aveva una percezione reale; conosceva bene la sua fragilità e questa, paradossalmente,

è stata la sua forza, lo spazio della Grazia e dell'Amore che salva. E dell'Amore Madre Elvira si è fidata: ciecamente; all'Amore ha consegnato se stessa: totalmente; l'Amore, quello fatto di gesti concreti e non di belle parole, ha raggiunto il mondo contagiandolo di bene. Di Madre Elvira si può dire che è stata paziente e generosa, non ha fatto valere le sue doti, non ha mai agito per orgoglio, ha rispettato tutti; ha dimenticato i torti. Coloro che l'hanno incontrata hanno sperimentato concretamente la Carità. La Bontà di Dio era in lei; l'Amore di Dio era in lei; la Misericordia di Dio era in lei. Plasmata dallo Spirito, si è offerta al Padre, in unione con Cristo, per dividerne l'obbedienza, l'umiltà, la fermezza. Con l'aiuto della Grazia ha intessuto un'autentica vita di fede, speranza, carità; ha irrorato le sue giornate di lavoro, di preghiera, di accoglienza, portando a compimento ciò per cui il Signore l'aveva creata. Rinnovata di giorno in giorno dalla sua stessa offerta e rivestita di bellezza, ora l'accoglie il Paradiso, dove contempla per sempre Colui che qui in terra ha amato e servito.

La Comunità Cenacolo è l'eredità che Madre Elvira ci lascia; è un miracolo che vive, di cui ella stessa si è sempre stupita. Vive la comunità: tra lo stupore di molti ancora increduli, tra la gratitudine di tanti toccati dalla Grazia, tra la gioia vera di chi si sente salvato. La comunità del Cenacolo è un miracolo che vive; è un dono da custodire, da conservare, da trafficare! Benedetta sia questa chiesa povera, questa chiesa di peccatori salvati, lavati dal perdono e dalla misericordia. Benedetta sia questa chiesa dalla fede adamantina e della provvidenza. Benedetta sia questa chiesa che suda e lavora, che prega in ginocchio e canta. Benedetta sia questa chiesa della tenerezza, che non giudica, ma accoglie. Benedetta sia questa chiesa di bambini e di famiglie, di laici e di consacrati, di apostoli e di missionari. Benedetta sia questa Chiesa! Cara Madre Elvira, non vogliamo celebrare te, ma il fuoco che ti ha consumata. Intercedilo ora per la comunità del Cenacolo, per la Chiesa intera, per questa diocesi, per me.

+ Cristiano Bodo
Vescovo di Saluzzo

CHIABRERO IOLANDA

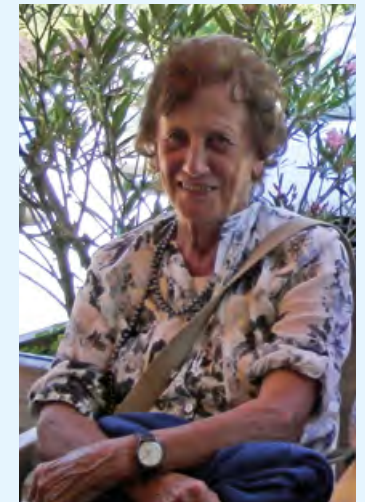
A poco più di un anno dalla morte del marito Dalmasso Romano, lo ha raggiunto in un abbraccio eterno Chiabrero Iolanda.

Donna di profonda fede, ha dedicato la sua vita alla famiglia, accanto al marito che continuando l'attività di famiglia si era sempre dedicato ad allevare il bestiame e coltivare la terra. Nel 1992 il marito ebbe un grave incidente sul lavoro e Iolanda con grande fede si rivolse alla Madonna della Misericordia e realizzò un quadro votivo ricamato da lei raffigurante l'immagine di Maria che è esposto nel porticato del Santuario.

Iolanda aveva un grande amore per i fiori e paragonava la loro cura a quelle delle

relazioni positive e durature con le persone che ci circondano.

Per oltre 40 anni saliva 5-6 volte all'anno con la famiglia al Santuario. Per lei gli appuntamenti fissi erano quelli del 13 maggio, il pellegrinaggio parrocchiale di S. Chiaffredo Busca a luglio, il 5 agosto e il 13 ottobre. Nei pellegrinaggi del 13 del mese fino a prima del Covid saliva a piedi dal paese di Valmala, mentre il marito saliva in auto. Nella sua vita terrena si è affidata più volte alla Madre della Misericordia soprattutto durante le prove e le sofferenze e il faticoso lavoro della campagna. La sua famiglia continua a salire in pellegrinaggio a Valmala per testimoniare e continuare l'affidamento alla Mamma del cielo.



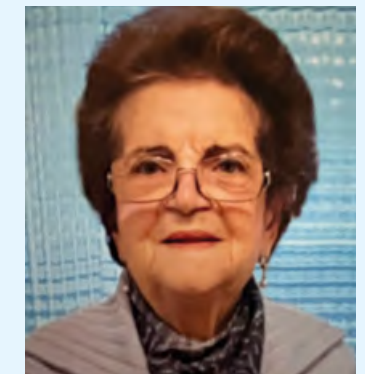
Maria Madre della Misericordia a cui Iolanda tante volte si è affidata possa ora accoglierla tra le sue braccia misericordiose e la accompagni all'incontro con Cristo nella gioia e nella pace del Paradiso insieme a Romano con il quale avevano festeggiato le nozze d'oro.

MELLANO CATERINA VED. DONADIO

Il 26 giugno è stata accolta dall'abbraccio misericordioso del Signore la nostra sorella Caterina.

Donna di fede, ha sempre posto la sua forza nel Signore, e in modo particolare ha sempre invocato la Vergine Maria, Madre del Santuario proprio per lasciarsi sempre "guardare e accompagnare" da Colei che, come donna e come madre, poteva comprendere nel profondo la sua vita, con le sue gioie e fatiche.

Tutto il bene, tutto l'amore che ha saputo vivere e donare nell'umiltà, e anche nel silenzio della preghiera, ora è ac-



colto e custodito dalle mani di Dio.

Carissima Caterina, la Madre della Misericordia ora ti

avvolge di tenerezza nel suo grembo. Il buio ormai ha ceduto il posto alla luce, la terra ha riacquisito i suoi colori e il sole della Pasqua ora ri-

splende per te tra le nuvole in fuga...

Riposa nella pace di Cristo Risorto, Amore infinito.

BASTONERO GIACINTO

Il 9 luglio, in modo repentino, ha concluso il suo pellegrinaggio terreno Giacinto Bastonero, devoto della Madre della Misericordia; inoltre era conosciuto in quanto direttore della Banda Musicale di Brossasco (che in questi ultimi anni ha sempre allietato con la musica la Festa del 5 agosto qui al Santuario) e direttore della Cantoria Parrocchiale di Brossasco.

Riportiamo, in suo ricordo, l'omelia ai suoi funerali:

“Carissimi amici, un silenzio incredulo, colmo di dolore, sta avvolgendo tutti noi, la nostra comunità di Brossasco, di fronte all'improvvisa scomparsa del nostro caro Giacinto, all'età di 74 anni. Vi confesso che, personalmente, è durissima anche per me riuscire a pronunciare queste parole senza lasciarmi vincere dal dolore e dalla commozione. È dura davvero.

In questi due giorni, stando davanti al crocifisso in San-

tuario, mi sono chiesto: MA CHE COSA È LA VITA? Un soffio? Sì, certo. È come un soffio; e lo dice anche la Scrittura. È come un soffio che passa, e quasi appena te ne accorgi. Sinceramente, io preferisco pensare la vita come un RESPIRO, che in sé racchiude tutta la forza della vita in quell'attimo!

In questo momento la Parola di Dio è un respiro di consolazione, un respiro della presenza del Signore Risorto accanto a noi. La prima Lettura di oggi, nella festa di San Benedetto, pone al centro parole che sono atteggiamenti che devono dare respiro alla nostra vita: ACCOGLIENZA, CUSTODIA, ASCOLTO, PASSIONE, INTELLIGENZA, VOCE... atteggiamenti che rendono la nostra vita una MUSICA ARMONIOSA!

Credo che così si possa riassumere la vita di Giacinto, nel suo essere fratello, marito, padre, nonno, amico e anche confidente... ora credo di poter affermare con certezza che



Giacinto non avrebbe mai potuto pensare la sua vita senza la musica! La musica, insieme ai suoi affetti, è stata il respiro della sua esistenza...

Il suo impegno “storico” nella Banda Musicale, fino a dare il suo enorme contributo alla rinascita dell'attuale Banda Musicale, con gioia, trepidazione ed entusiasmo, condivi-

dendo tutto questo insieme a don Roberto, parroco in quegli anni; un servizio condiviso anche con altre Bande musicali... il suo costante impegno nella cantoria parrocchiale, a cui ha donato tempo, note e voce come organista... la sua presenza attiva nella comunità, in ogni occasione; il suo essere fiero di essere una “penna nera”, la sua risata particolare, quasi da potersi definire “musicale”, il suo saper condividere idee, opinioni... insomma, tutto “sapeva” di musica... e credo che molto avreste da raccontare voi familiari, in particolare voi; Rosanna e Edda, su tutta l'armonia che vi ha saputo donare nel tempo passato insieme... Ora il vuoto che lascia è grande, in voi e in

tutti noi...

Tutto questo, e molto molto altro, si potrebbe dire di Giacinto... ma non lo farò, perché più volte, in confidenza, mi ha detto: “quando l'è pe 'l mè turno, voei pe nen elogi o che cuntes pe tutte le varie cose d'la mia vita... 'na cosa semplice, e basta”. Non pensavo però che “il suo turno” arrivasse ora... Ma ora, la sua vita, ogni suo respiro, sono nelle mani di Dio; ora Giacinto contempla l'armonia celeste, la più dolce armonia d'amore che orecchio potrebbe mai udire...

Caro Giacinto, perdonami, forse mi sono dilungato un po', ma voglio dirti due cose: GRAZIE per tutto ciò che hai fatto per la nostra comunità; GRAZIE per l'amicizia che

mi hai offerto, anche in modo molto schietto e diretto, in questi anni.

Il nostro ultimo incontro, il nostro ultimo saluto, è stato ai piedi dell'immagine della Madre della Misericordia, sul piazzale del Santuario, sabato 1 luglio, durante una delle tue “salite” serali estive, con Rosanna, per prendere un po' di fresco.

A Lei, dolcissima Madre, ti voglio affidare, ancora una volta, perché ti possa condurre ora a cantare e suonare l'eterna armonia del Magnificat, in quella lode eterna a Dio, dolcissima, bellissima, che, come avresti detto tu “sa 'd turna”. Già... “sa 'd turna”, ora sa eternamente “d turna”...

Ciao Giacinto, arrivederci in Paradiso...”

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace.
Amen.



CASA DI OSPITALITÀ

Madre della Misericordia

CASA PER FERIE

La casa di ospitalità sarà aperta
DAL 29 DICEMBRE AL 7 GENNAIO

Sarà possibile prenotare una camera a partire dall'8 dicembre



**PER INFORMAZIONI
SUI PREZZI
E PRENOTAZIONI
TELEFONARE AL N.
333.3916910**

N.B: dal pomeriggio del 3 gennaio fino al pomeriggio del 5 gennaio ci sarà la possibilità di vivere un ritiro spirituale, potendo così "prenderci cura" del proprio cammino in modo intenso nel silenzio del Santuario.



3NO: Messa festiva: ore 11 e 16, Messe feriali: al giovedì alle ore 16, Luglio e Agosto: Messa festiva: ore 8 - 9.30 - 11 - 16, Messa feriali: ore 8 - 11 - 16.

www.santuariovalmala.it



www.santuariovalmala.it



NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE

SANTUARIO: 0175.978014 (da metà giugno a metà settembre)

DON FEDERICO RIBA (rettore) cellulare: 349.6726786

e-mail segreteria: santuariodivalmala@gmail.com

Consultate il sito www.santuariovalmala.it

Per le offerte: c.c.p. n° 10304129 intestato a "La voce del Santuario" 12020 VALMALA (CN)

Per il bollettino si prega di specificare se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento.

Anno 61 - SETTEMBRE 2023 N. 2 - Poste Italiane s.p.a - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB/CN. Con approvazione autorità ecclesiastica. Stampa autorizzazione del Tribunale di Saluzzo n. 16 il 5-2-1960. Direttore Responsabile: Don Mariano Tallone. Conto Corrente Postale n. 10304129 intestato a "La Voce del Santuario" 12020 Valmala (CN) - Tel. 0175 978014. Stampa: Tipolitoeuropa - Cuneo.

TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA - Abbonament Poste - Abbonamento Poste - 12100 CUNEO C.P. (Italy)

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP/CPO DI CUNEO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE, CHE SI IMPEGNA ALLA RELATIVA TARIFFA.